CONSULTA PER LE PERSONE IN DIFFICOLTÀ
ODV ETS

PIEMONTE E DISABILITÀ: LE ISTANZE DEL TERRITORIO

con il contributo del:

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

in collaborazione con:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Sanità e Welfare
Settore Politiche per i bambini, le famiglie, minori e giovani, sostegno alle situazioni di fragilità sociale

Marzo 2022

SOMMARIO

Introduzione	4
Sostegni alle famiglie	6
Abitare sociale	14
Vivere il territorio	22
Lavorare per crescere	28
Diritto allo studio	34
Curare e curarsi	39

PIEMONTE E DISABILITÀ: LE ISTANZE DEL TERRITORIO

Questo report è uno degli esiti del progetto "*Welfare Territoriale: il lavoro delle Associazioni*", ideato e condotto dalla Consulta per le Persone in Difficoltà e poi approvato e finanziato dalla Regione Piemonte.
Il valore aggiunto del progetto risiede nel coinvolgimento e nella partecipazione diretta delle associazioni di ciascuna provincia del territorio e nel convinto e determinante supporto del Centri di Servizio per il Volontariato.

Nello specifico, come si può rilevare nelle dense pagine che seguono, il lavoro di rete ha consentito di elaborare una serie di istanze su altrettanti focus di estrema rilevanza per le nostre comunità. La restituzione ai decisori politici, agli amministratori regionali e comunali, ai parlamentari espressione dei nostri collegi è un ulteriore momento, essenziale, di condivisione e di confronto.

Poche righe devono essere riservate al metodo adottato e alla modalità espositiva. Alla elaborazione delle istanze si è giunti dopo confronti tematici in ciascun ambito territoriale, sviluppando e perfezionando i contenuti in modo progressivo. I testi in progress sono stati messi a disposizione in tempo reale in uno specifico sito, rafforzando la tecnica della scrittura partecipata.
Su ciascuna istanza elaborata si è riservata una particolare attenzione sia alle correlazioni possibili con disposizioni già vigenti, sia alla sostenibilità delle stesse. Inoltre, per tutte le istanze vengono individuati i destinatari istituzionali. Largamente prevalente, per evidenti motivi, la Regione Piemonte.

L'esposizione che segue si articola per focus: Sostegni alle famiglie; Abitare sociale; Vivere il territorio; Diritto allo studio, Curare e curarsi. In ognuno dei focus, a margine delle criticità da affrontare, sono individuate delle istanze operative su cui avviare confronti, approfondimenti, produzioni normative, modulazione di servizi e sostegni.

Si ringrazia per la collaborazione

Centro servizi per il volontariato di Biella e Vercelli
CSVAA Asti e Alessandria
CSV CUNEO - SOCIETÀ SOLIDALE
CSV Novara e VCO - Solidarietà e Sussidiarietà
VOL.TO - Centro Servizi per il Volontariato di Torino

Coordinamento scientifico e redazionale
Daniela Bucci, Carlo Giacobini

Gruppo di lavoro
Barbara Basacco, Manuela Salerno, Fabrizio Vespa

*Il font utilizzato per la pubblicazione è **Biancoenero®**, un font italiano ad Alta Leggibilità*

SOSTEGNI ALLE FAMIGLIE

La famiglia è la principale agenzia di socializzazione; svolge un ruolo educativo, assistenziale, inclusivo essenziale per la crescita della persona, per la sua vita adulta o per la terza età, oltre che per la sua relazione con gli altri contesti. Ma sulla famiglia si riversano spesso carichi che ha difficoltà a sopportare a lungo o che la condizionano profondamente in altre scelte e rinunce. Per essa vanno ideati nuovi supporti e rafforzate le politiche, ad iniziare dalla genitorialità, forniti servizi innovativi alle necessità strumentali, come pure di sollievo e di emergenza, favorite l'informazione e il supporto all'uso consapevole di istituti di tutela/amministrazione di sostegno e altro sia utile alla qualità delle relazioni e dei ruoli.

Lo scenario atteso è un sistema di politiche pubbliche che, anche assieme al terzo settore, garantisca servizi, supporti e sostegni alle famiglie con una o più persone con disabilità tali da garantire la costruzione di progetti di vita inclusivi, sollevare i sovraccarichi assistenziali dei caregiver familiari e riconoscerne i ruoli, favorire e incentivare la formazione professionale degli operatori e la consapevolezza dei cittadini.

CRITICITÀ E ISTANZE

ANALISI DEI BISOGNI

- Difficoltà di decodifica da parte dei servizi dei reali bisogni delle famiglie, con conseguente difficoltà a soddisfarli o rischio di proporre interventi non appropriati e/o frammentati.
- Difficoltà sia da parte delle famiglie che degli operatori a riconoscere i bisogni e le potenzialità di autonomia delle persone con disabilità, con il rischio di confondere i bisogni dei genitori e della famiglia con quelli dei figli e/o familiari con disabilità, che potrebbero non coincidere.
- Carenza di occasioni di dialogo e confronto tra le famiglie e gli enti di servizio e supporto, situazione che genera scarsa empatia e difficoltà ad ottenere la fiducia delle famiglie per lavorare insieme, e non garantisce occasione di prevenzione o composizione dei conflitti.
- Analisi e considerazione dei bisogni limitati alla sola persona con disabilità, senza estensione all'intero nucleo familiare (ad es. fratelli/sorelle).

Linee guida analisi dei bisogni

Nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, emanare linee guida regionali, correlate alla programmazione sociale e sanitaria, che codifichino metodologie, percorsi, strumenti e prassi per l'analisi dei bisogni delle famiglie con persone con disabilità. Prevedere una conseguente formazione congiunta rivolta al personale dei PUA, dei servizi di segretariato sociale, dei centri per le famiglie, e più in generale verso gli assistenti sociali comunali e delle ASL e verso gli operatori dei servizi territoriali. Individuare e adottare indicatori e strumenti di valutazione comuni per il monitoraggio delle attività di analisi dei bisogni, la rilevazione della soddisfazione degli utenti e lo studio aggregato dei bisogni del territorio

Regionale

Occasioni strutturate di dialogo

Promuovere, in ossequio alle Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte, strutturate occasioni di dialogo e confronto con le famiglie di persone con disabilità e le loro organizzazioni

Comunale

INFORMAZIONE

- Mancanza di servizi adeguati di orientamento e informazione delle famiglie a partire dal momento della diagnosi, con conseguente assenza di indicazioni chiare e precise sulle opportunità esistenti e sui percorsi da attivare (pratiche, iter ecc.).
- Mancanza di uno spazio/canale di comunicazione e informazione unico e competente a cui le famiglie possano rivolgersi.
- Frammentazione delle informazioni, segmentate per ambiti, attori, linguaggi, canali, modalità di accesso.
- Accentuato isolamento e senso d'abbandono delle famiglie straniere con figli con disabilità.

Accesso al sistema dei servizi

Nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, prevedere, nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria regionale e di zona, una connessione logistico-operativa tra i servizi di segretariato sociale comunali, i PUA e i Centri per le famiglie, al fine di assicurare ai cittadini adeguata informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi sociali, sanitari e sociosanitari del territorio, e più in generale alle opportunità inclusive e di partecipazione, anche attraverso lo svolgimento competente di funzioni di pre-valutazione e l'eventuale attivazione delle unità di valutazione multidisciplinare

Regionale - Comunale

Famiglie straniere e mediazione culturale

Prevedere nell'ambito della rete degli sportelli informativi rivolti alle famiglie la presenza o la possibilità di ricorrere a figure di mediazione culturale che possano accompagnare le famiglie migranti ad orientarsi nella rete dei servizi sociali, sanitari, educativi e del lavoro, e a conoscere le normative di riferimento e gli iter di attivazione delle opportunità esistenti

Regionale - Comunale

Canali informativi autorevoli

Favorire, anche nell'ambito delle competenze istituzionali, la strutturazione e il rafforzamento di canali, in particolare siti web, che garantiscano completezza, aggiornamento e fonti ufficiali sulle opportunità e sulle modalità di accesso a servizi e prestazioni di origine regionale (assegni di cura, contributi per la vita indipendente, sostegni ai caregiver ecc.)

Regionale

SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ

- Diffuso disorientamento delle famiglie nell'affrontare le differenti sfide della disabilità e nel riorganizzare la vita dei singoli componenti e quella del nucleo familiare, in particolare se in presenza di minori.
- Senso di isolamento e abbandono delle famiglie, in particolare derivato dalla difficoltà nell'individuare supporti adeguati e professionisti competenti.
- Carenza di servizi di supporto appropriati e flessibili rispetto alle specifiche esigenze, ai tempi (giornate/orari) e alle diverse fasi di vita del familiare con disabilità, cui si aggiungono le comuni esigenze di qualsiasi famiglia.

Nomenclatore interventi e servizi sociali

Rivedere il *"Nomenclatore degli interventi e servizi sociali"* (2013) redatto dal CISIS (Centro interregionale per i sistemi informatici, geografici e statistici), adottando raccomandazioni congruenti con la Convezione ONU che siano assunte formalmente come obiettivi di servizio, nelle more della puntuale definizione di LEPS e/o LEA. Estendere tali raccomandazioni anche ai servizi per l'impiego e per l'inclusione scolastica

Nazionale

Raccomandazioni servizi per la genitorialità

Elaborare, con il coinvolgimento delle ONP, e adottare con provvedimento regionale raccomandazioni ai comuni, singoli e associati, e agli enti gestori per rendere i servizi di supporto alla genitorialità fruibili alla generalità delle famiglie, comprese quelle di genitori con differenti disabilità, a partire dai corsi preparto e dai percorsi di affidamento e adozione

Regionale

Parent training

Prevedere nell'ambito della programmazione sociale di zona e dei servizi offerti dai Centri per le famiglie percorsi di parent training che tengano conto anche delle esigenze specifiche delle famiglie con persone con disabilità, siano esse genitori o figli, ciò anche in collaborazione con le ONP

Comunale

TUTELA LEGALE

- Carenza di servizi di orientamento, informazione, affiancamento circa l'adozione di istituti di tutela giuridica (amministrazione di sostegno, in particolare) e di supporto al corretto e agevole svolgimento del ruolo di amministratore di sostegno.

Uffici di prossimità

Rafforzare la presenza, l'accessibilità e la conoscenza degli Uffici di prossimità (Ministero di grazia e giustizia), favorendo anche la collaborazione con le ONP in un ruolo di supporto e mediazione con le famiglie e le persone

Nazionale - Regionale

DOPO DI NOI

- Disorientamento rispetto agli scenari futuri dei propri figli nelle ipotesi che venga a mancare loro il supporto familiare, inclusa la necessità di consulenza qualificata e terza per scelte finanziarie, patrimoniali, di protezione a tutela futura dei propri congiunti.

Sportelli di accompagnamento per il "dopo di noi"

Prevedere, nell'ambito della programmazione regionale relativa alla legge 112/2016 (dopo di noi) e, più in generale, della programmazione dei servizi sociali, il supporto alla costituzione, alla formazione, al lavoro di rete di sportelli associativi con finalità di informazione, accompagnamento e orientamento su temi di natura patrimoniale, finanziaria, sulla tutela correlata al c.d. "dopo di noi"

Regionale

RISCHIO DI IMPOVERIMENTO

- Scarsa considerazione del rischio di impoverimento connesso alla disabilità e scarsa valutazione degli effetti e delle ricadute del lavoro di cura.
- Difficoltà economiche delle famiglie, anche derivanti dai costi della disabilità, che ne riducono le possibilità di scelta e di fruizione delle opportunità esistenti.

Indicatori rischio impoverimento

Individuare e introdurre un sistema di indicatori che permetta di rilevare il maggior rischio di impoverimento delle famiglie con persone con disabilità, da considerare sia in fase di analisi dei bisogni che di conseguente erogazione di servizi e interventi appropriati. Inserire nel Programma Statistico Nazionale rilevazioni e indagini periodiche che permettano di disporre di dati puntuali e aggiornati sul tema, e assicurarne la diffusione e pubblicazione

Nazionale

Contrasto alla povertà

Rimodulare le misure nazionali di contrasto all'impoverimento (reddito di cittadinanza, assegno unico) con maggiore considerazione del costo della disabilità

Nazionale

Deduzioni spese di assistenza

Estendere le detrazioni e deduzioni fiscali relative ai costi dimostrabili per colf, assistenti personali, badanti in presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare a prescindere dall'età. In alternativa, per gli incapienti, prevedere l'erogazione di un bonus corrispondente alla deduzione/detrazione non fruibile

Nazionale

Compartecipazione retta

Adeguare la DGR 23/07/2007, n. 37-6500, concernente i criteri per la compartecipazione al costo della retta, a seguito della sentenza della Corte costituzionale 152/2020. Introdurre una disciplina regionale uniforme per la compartecipazione al costo della retta nei centri diurni

Regionale

SOSTEGNI PER LA DOMICILIARITÀ

- Carenze di politiche e servizi strutturati a supporto della domiciliarità, intesi come sostegni all'abitare e quindi come dignitoso permanere presso la propria abitazione, anche a sostegno, laddove presente, del nucleo di riferimento e dei caregiver familiari.

Percorsi e priorità per la permanenza presso la propria abitazione

Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale e in quelle per la non autosufficienza, percorsi specifici e priorità nello sviluppo di progetti che consentano l'adeguata permanenza presso il proprio domicilio

Nazionale

SERVIZI PER LE EMERGENZE

- Carenza di servizi di emergenza da attivare in tutti i casi in cui alla persona con disabilità venga a mancare anche temporaneamente il supporto del familiare che garantisce il lavoro di cura; carenza di servizi di sollievo per le famiglie ad intenso e prolungato carico assistenziale.

Priorità ai servizi di emergenza

Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale e in quelle per la non autosufficienza, priorità nella garanzia di adeguati servizi di soccorso in grado di supportare emergenze assistenziali e abitative sia presso servizi per l'abitare che presso la propria abitazione

Nazionale

SUPPORTO AI CAREGIVER FAMILIARI

- Non compiuto riconoscimento del ruolo e della figura del caregiver familiare e mancata garanzia di misure certe a sostegno della sua attività, anche con formale riconoscimento nelle relazioni con i servizi pubblici.
- Debolezza e/o scarsa applicazione degli strumenti e delle soluzioni di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura a sostegno dei caregiver familiari, in particolare se donne.

Approvazione norma quadro

Approvazione di una norma quadro nazionale sul riconoscimento e la valorizzazione del ruolo del caregiver familiare che preveda adeguati supporti, sostegni, servizi, coperture previdenziali e assicurative

Nazionale

Riconoscimento regionale

Nelle more dell'approvazione di una legge quadro nazionale, disciplinare con provvedimento regionale le modalità di riconoscimento e supporto dei caregiver familiari, riconoscendo il loro ruolo e sostenendo, con interventi mirati, la loro qualità di vita

Regionale

Misure di conciliazione dei tempi di cura/lavoro

Rafforzare le misure già previste in materia di congedi, permessi, lavoro agile al fine di garantire maggiori opportunità di conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. Garantire priorità di concessione del lavoro agile ai lavoratori con disabilità e ai caregiver familiari, anche prevedendo misure compensative a favore delle aziende per interventi di flessibilità, adattamento o di remotizzazione del lavoro

Nazionale

DISABILITÀ ADULTA E PROGETTO PERSONALE

- Impossibilità, date le lacune delle politiche e dei servizi, di elaborare una progettazione personale a lungo termine e ad ampio spettro che consenta la transizione alla vita adulta, e poi di realizzarla compiutamente in modo congruente al proprio profilo personale e alle proprie aspettative e inclinazioni.
- Mancata garanzia del principio espresso dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità secondo cui ogni persona dovrebbe poter scegliere dove, come e con chi vivere.
- Ristretta gamma di servizi e opportunità inclusive per le persone adulte con disabilità complesse che consentano l'uscita quotidiana dall'abitazione; scelta limitata che si riflette nella costruzione dei progetti personali e nelle possibili alternative a soluzioni semiresidenziali codificate e strutturate.
- Limitata disponibilità di servizi e di prospettive inclusive alternative alla permanenza in famiglia per le persone adulte con disabilità complesse, tali da condizionare negativamente la costruzione e la realizzazione del progetto personale e la sua qualità.

Linee guida progetto personale

Redigere e adottare linee guida regionali per l'elaborazione del progetto personale, inteso come un'azione integrata di misure, sostegni, servizi, prestazioni, trasferimenti in grado di supportare il progetto di vita, l'inclusione sociale e il massimo livello di autonomia possibile della persona con disabilità, redatto con la sua diretta partecipazione o di chi la rappresenta; ciò nelle more dell'approvazione dei decreti previsti dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità)

Regionale

Progetto personale come LEPS

Introdurre, nell'ambito del Piano sociale regionale, la redazione e implementazione del progetto personale, così come disciplinato nelle relative linee guida, quale livello essenziale delle prestazioni sociali in ambito regionale, nelle more della puntuale e compiuta definizione di LEPS e/o LEA nazionali e dei decreti previsti dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità)

Regionale

Modelli alternativi ai servizi semiresidenziali

Prevedere nella programmazione sociale regionale percorsi di accreditamento di modelli educativi, socio-occupazionali alternativi alle risposte erogate dalle strutture semiresidenziali, anche sul modello delle unità educative territoriali e integrando l'istituto dei PASS

Regionale

LAVORO DI RETE E INTEGRAZIONE DEI SERVIZI

- Mancanza di una rete di interventi e servizi integrati che possa rispondere alla complessità dei bisogni delle famiglie nella loro interezza.
- Assenza di una rete che permetta la condivisione di competenze e servizi, e che consenta l'implementazione dei progetti di vita delle persone con disabilità.
- Tendenza alla delega della disabilità a servizi specialistici e ad essa istituzionalmente dedicati, anziché garantire anche una trasversalità, almeno nelle capacità di decodifica, in tutti i servizi per la collettività.
- Frammentazione e scarsa continuità ospedale-territorio dei servizi rivolti alla persona con disabilità e alla sua famiglia.
- Scarso dialogo tra l'ambito sanitario e quello dei servizi territoriali, e scarsa interazione tra ASL e comuni.

Unitarietà dell'accesso ai servizi e rete

Nell'ambito della programmazione sociale e sociosanitaria regionale, ridefinire criteri e modalità organizzative che, da un lato, consentano l'unitarietà dell'accesso ai servizi (specifici e non), e dall'altro potenzino il lavoro di rete e le correlazioni con il terzo settore

Nazionale

Continuità ospedale-territorio

Nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, consolidare un sistema di "dimissioni protette", a valere sulle risorse FNPS, FNA e PNRR, che preveda la continuità e l'appropriatezza degli interventi nel passaggio ospedale-territorio, quindi dalla fase critica sanitaria al supporto sociosanitario territoriale che può durare lungo tutto l'arco della vita, attraverso un programma di interventi integrati concordato prima delle dimissioni ospedaliere tra il medico curante, i servizi sociali dell'Asl e dell'Ente locale di appartenenza, con il coinvolgimento anche dei servizi del privato sociale presenti sul territorio. Individuare, inoltre, percorsi e modalità di diffusione, valutazione e consolidamento nel sistema ospedaliero regionale del *transitional care*, un modello organizzativo che assicuri il coordinamento e la continuità di cura nel trasferimento da un contesto di cura ad un altro e/o da un livello di intensità di cura ad un altro

Regionale - Comunale

ABITARE SOCIALE

Il territorio e la comunità sono i luoghi in cui è possibile la coesione sociale, ma anche gli ambiti dove trovare sostegno e supporto per una esperienza di vita adulta e dignitosa. Le persone con disabilità (ma anche le persone anziane) incontrano una particolare necessità di sostegni alla domiciliarità, all'abitare, magari in autonomia o in co-housing, e nel costruire o mantenere relazioni essenziali con la loro comunità. Le politiche e i servizi sono chiamati a supportare e incentivare queste relazioni, a garantire al meglio l'accesso alle opportunità, a garantire supporti e sostegni al dignitoso abitare, a contrastare in ogni modo l'isolamento e la segregazione, fissando anche criteri e condizioni affinché i servizi per l'abitare (strutture, istituti, Rsa, comunità) non siano segreganti.
Al contempo vanno anche supportate le premesse che rendano sostenibili e praticabili esperienze di vita adulta dignitosa, di abitare in autonomia o in co-housing, da sperimentare e praticare per un numero sempre maggiore di persone con disabilità. Questo è possibile con l'attivazione di politiche, servizi e sostegni coordinati, continuativi e coerenti, anche rafforzando normative già delineate.

CRITICITÀ E ISTANZE

POLITICHE PER L'ABITARE SOCIALE

- Assenza di politiche coordinate e coerenti per l'abitare sociale. Limitata diffusione ed efficacia dei servizi e supporti all'abitare in autonomia o con la maggiore autonoma possibile delle persone anziane e con disabilità. Ciò prevalentemente sospinge, senza alternative praticabili, a soluzioni residenziali che non riproducono l'ambiente familiare.

Piano sociale nazionale e PNRR

Orientare in modo uniforme, all'interno del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, le politiche e i servizi a favore dell'abitare sociale, della domiciliarità, delle soluzioni di co-housing, anche al fine di condizionare positivamente gli interventi derivanti dal PNRR su questo ambito

Nazionale

PROGETTI PERSONALI E ABITARE

- Limitata elaborazione ed effettiva applicazione di progetti personali e di vita incentrati sull'abitare in autonomia o verso soluzioni abitative alternative alla famiglia di origine.
- Frammentazione degli interventi, delle misure, delle risorse che possono incidere positivamente sull'abitare sociale e quindi sulla domiciliarità, sul co-housing, sulla sperimentazione e realizzazione di percorsi per l'autonomia, per la predisposizione di soluzioni in previsione della perdita del supporto familiare (c.d. dopo di noi).
- Scarsa partecipazione e coinvolgimento delle persone con disabilità, e delle loro famiglie, nelle decisioni che le riguardano.
- Carenza o approssimazione dei progetti personali, elaborati con il coinvolgimento della persona con disabilità e tarati sulle sue specificità e sulle sue vocazioni rispetto all'abitare attuale e futuro.

Fondo per l'abitare sociale

Prevedere l'istituzione di un fondo strutturale, anche attingendo alle specifiche destinazioni del PNRR, a garanzia degli interventi e delle politiche a supporto dell'abitare sociale, inclusi i sostegni economici, diretti e indiretti, finalizzati alla compensazione dei costi abitativi. Il fondo è da destinare ad interventi coordinati con altri che attingano ad ulteriori fondi

Regionale

LEPS e progetto personale

In congruenza e in attuazione della legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità), inserire nei livelli essenziali delle prestazioni sociali il diritto all'elaborazione del progetto personale. Modificare l'articolo 14 della legge 328/2000 con il rafforzamento della libertà di scelta del singolo e della sua famiglia (o di chi lo rappresenta), centrale garanzia di partecipazione all'elaborazione del progetto personale. Redigere contestualmente linee guida utili ad una omogenea e adeguata elaborazione dei progetti personali

Nazionale

Linee guida progetto personale

Nelle more dell'approvazione dei decreti previsti dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità), redigere e adottare linee guida regionali per l'elaborazione del progetto personale, inteso come un'azione integrata di misure, sostegni, servizi, prestazioni, trasferimenti in grado di supportare il progetto di vita, l'inclusione sociale e il massimo livello di autonomia possibile della persona con disabilità, redatto con la sua diretta partecipazione o di chi la rappresenta; in tale quadro valutare anche il ricorso al budget di salute

Regionale

Progetto personale come LEPS

Nelle more dell'approvazione dei decreti previsti dalla legge 22 dicembre 2021, n. 227 (Delega al Governo in materia di disabilità), introdurre, nell'ambito del Piano sociale regionale, la redazione e implementazione del progetto personale, così come disciplinato nelle relative linee guida, quale livello essenziale delle prestazioni sociali in ambito regionale, nelle more della puntuale e compiuta definizione di LEPS e/o LEA nazionali

Regionale

DIPENDENZA ASSISTENZIALE

- Carenza di sostegni alla famiglia e ai caregiver familiari che spesso causa isolamento, oltre che sovraccarico e inevitabile dipendenza del familiare con disabilità, in particolare se complessa, condizionando sia la qualità dell'abitare che delle relazioni.
- Carenza, non compensata dal volontariato, di supporto domiciliare adeguato, commisurato ai vari livelli di intensità assistenziale necessari.

Rilevazione del rischio isolamento

Elaborare e adottare un sistema di indicatori che consenta di riconoscere le situazioni, presenti o potenziali, di isolamento e segregazione in ambito domiciliare e familiare, compresi gli indicatori per rilevare condizioni di disagio e sofferenza dei caregiver familiari e professionali, di cui dotare i servizi territoriali per individuare e prevenire i fattori di rischio

Regionale - Comunale

DOMICILIARITÀ

- Insufficienza di supporti domiciliari che consentano, sia a persone con decadimento cognitivo, sia a persone con disabilità rimaste prive di sostegno familiare, di rimanere presso il domicilio originario.

Percorsi e priorità per la permanenza presso la propria abitazione

Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale e in quelle per la non autosufficienza, percorsi specifici e priorità nello sviluppo di progetti che consentano l'adeguata permanenza presso il proprio domicilio

Nazionale

SOLUZIONI ABITATIVE

- Carenza di soluzioni abitative che siano adeguate, accessibili, accoglienti e prossimali al contesto originario di vita delle persone con disabilità o inserite in contesti appropriati (sicurezza, raggiungibilità, trasporti), situazione che limita i processi di abitare in autonomia o la permanenza nei contesti originari.

Immobili pubblici per l'abitare

All'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (ad es. Piano Regolatore Generale, Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente, Piano Strutturale Comunale), realizzare un censimento degli immobili pubblici potenzialmente disponibili sui territori per progetti di abitare sociale, compresi quelli abbandonati o in disuso, su cui avviare una coprogettazione con la cittadinanza di soluzioni di abitare sociale, preferibilmente all'interno di strategie di riqualificazione urbana

Comunale

PERMANENZA DI SITUAZIONI SEGREGANTI

- Permanenza di situazioni abitative in strutture segreganti e che non riproducono la dimensione familiare.
- Carenza di percorsi per l'accompagnamento alle dimissioni e all'individuazione di nuove soluzioni di adeguato abitare.

Contrasto alla segregazione

Adottare, con norma regionale, la regola UNI 11010:2016 *"Servizi socio sanitari e sociali - Servizi per l'abitare e servizi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità (PcD) - Requisiti del servizio"*, cogente per ogni rilascio o rinnovo di accreditamento istituzionale di soluzioni abitative. Le regole includono indicazioni per l'accesso e le dimissioni, la coabitazione, le misure per favorire la libertà di scelta e l'inclusione sociale, con particolare attenzione al territorio di riferimento

Regionale

Rilevazione delle situazioni segreganti

Sulla base di un sistema di indicatori condivisi e coerenti con i criteri introdotti dalla Norma UNI 11010/2016 *"Servizi socio sanitari e sociali - Servizi per l'abitare e servizi per l'inclusione sociale delle persone con disabilità (PcD) - Requisiti del servizio"*, realizzare una rilevazione sistematica e completa delle strutture segreganti presenti sul territorio regionale e programmare percorsi di fuoriuscita delle persone segregate attraverso l'elaborazione e implementazione di progetti personali

Regionale - Comunale

SPERIMENTAZIONE PER L'ABITARE

- Mancanza di alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare soluzioni di co-housing e co-living, o percorsi di vita autonoma con progressivo distacco dalla famiglia di origine.

Sostegno a luoghi di sperimentazione abitativa

Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale, nelle linee di finanziamento ex legge 112/2016 (dopo di noi) e nei finanziamenti di origine regionale, il sostegno alla realizzazione di alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare soluzioni di co-housing e co-living, o percorsi di vita autonoma con progressivo distacco dalla famiglia di origine

Nazionale - Regionale

Recupero del patrimonio edilizio e sperimentazione dell'abitare

Con riferimento al Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente, individuare immobili potenzialmente da destinare ad alloggi e spazi abitativi a disposizione delle associazioni per sperimentare soluzioni di co-housing e co-living, o percorsi di vita autonoma con progressivo distacco dalla famiglia di origine

Regionale - Comunale

SOSTEGNI PROFESSIONALI PROPEDEUTICI

- Carenza di sostegni (in particolare educatori professionali) propedeutici ai processi di scelta di specifiche soluzioni di co-housing, anche con analisi preliminari delle compatibilità fra gli ospiti, azioni di accompagnamento e interventi tesi alla ricomposizione degli eventuali conflitti.

Educatori professionali

Sulla base delle indicazioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, programmare il rafforzamento della presenza di educatori professionali nell'ambito dei servizi pubblici attraverso la predisposizione a livello locale di un piano di assunzioni a tempo determinato e indeterminato di tali figure, anche ricorrendo alle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale e di altri Fondi specificatamente destinati al sociale

Regionale - Comunale

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

- Limitata o assente disponibilità economica delle persone con disabilità, necessaria per sostenere le soluzioni di vita autonoma o i costi dell'abitare, inclusi gli adattamenti dell'abitazione.
- Limitata destinazione finanziaria pubblica all'abitare sociale che fornisca anche garanzie di continuità.

Sostegni ai costi dell'abitare

Previsione normativa di sostegni economici, diretti e indiretti, finalizzati alla compensazione dei costi abitativi. Rafforzamento e semplificazione dei contributi per l'eliminazione delle barriere e l'adeguamento dell'abitazione in funzione dell'autonomia personale. Attivazione di specifici servizi di supporto alla progettazione e realizzazione di interventi di adeguamento dell'alloggio e delle eventuali parti comuni

Regionale

COSTI DI ASSISTENZA PERSONALE

- Limitata disponibilità economica a sostenere i costi dell'assistenza personale, anche se considerata alternativa al lavoro di cura garantito dai familiari, condizione che impatta sulla qualità/possibilità di abitare in autonomia o in co-housing.

Deduzioni spese di assistenza

Estendere le detrazioni e deduzioni fiscali relative ai costi dimostrabili per colf, assistenti personali, badanti in presenza di persone con disabilità nel nucleo familiare a prescindere dall'età. In alternativa, per gli incapienti, prevedere l'erogazione di un bonus corrispondente alla deduzione/detrazione non fruibile

Nazionale

EDILIZIA POPOLARE

- Difficoltà di accesso all'edilizia popolare in condizioni di accessibilità e di pari opportunità.

Autorecupero

Orientare le disposizioni vigenti in materia di autorecupero degli alloggi di edilizia sociale in direzione di ancora maggior favore per l'eliminazione delle barriere e l'adeguamento dell'alloggio, prevedendo anche forme di credito per l'anticipazione delle spese per i relativi interventi

Regionale

Politiche regionali di welfare abitativo

Considerare e prevedere, nelle politiche regionali di welfare abitativo, linee specifiche di intervento a supporto di persone con disabilità o anziane o non autosufficienti che favoriscano l'adeguata permanenza presso il proprio domicilio o soluzioni abitative alternative

Regionale

COPROGETTAZIONE E RETI

- Mancanza di una effettiva progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona (famiglia, educatori, insegnanti, servizi sociali e sanitari, centri per l'impiego, tutor professionali ecc.).
- Assenza di condivisione strategica delle politiche e dei servizi tra istituzioni locali e ONP.
- Poca attenzione da parte delle istituzioni agli aspetti connessi alla formazione continua degli operatori della rete, in particolare su metodologie, prassi, strategie.

Ambiti di programmazione omogenei

Ripensare, definire e adottare ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche sociali, sanitarie e del lavoro regionali, al fine di garantire l'integrazione, la continuità e l'efficacia degli interventi rivolti alla persona

Regionale

Formazione congiunta dei soggetti della rete

Prevedere, nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria regionale e di zona, percorsi formativi comuni, rivolti agli operatori sociali e sanitari dei comuni, singoli e associati, e delle ASL, ma aperti anche ad altri soggetti, sia pubblici che privati, profit e non profit, con l'obiettivo di coinvolgere tutte le componenti della governance locale nel potenziare le funzioni di programmazione, gestione e valutazione partecipata del sistema dei servizi e degli interventi territoriali, nonché di favorire lo sviluppo dell'integrazione a livello locale

Regionale - Comunale

MOBILITÀ IN CASA

- Permanenza di barriere di varia natura in casa tali da condizionare la domiciliarità o da sospingere verso l'isolamento o da costringere a soluzioni abitative alternative magari lontane dalla comunità di origine.

Contributi PNRR per la mobilità in casa

Prevedere, nelle linee di finanziamento contenute nel PNRR in ambito di co-housing, domiciliarità e abitare sociale, anche la possibilità di destinare contributi per progetti personali che presuppongano l'eliminazione di barriere in casa o il loro adeguamento o il ricorso a tecnologie domotiche

Nazionale - Regionale

Supporto e informazione per le detrazioni e anticipazione del credito

Promuovere e sostenere il ricorso alle detrazioni fiscali e all'anticipazione del credito per gli interventi di eliminazione di barriere in casa o il loro adeguamento o il ricorso a tecnologie domotiche previsti dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022), anche con l'attivazione di servizi di informazione e supporto presso i comuni o in convenzione con le ONP

Regionale

SISTEMA DEI TRASPORTI

- Insufficienza del sistema dei trasporti pubblici, soprattutto nei piccoli centri, con rischio di isolamento e compressione delle opportunità, incluse quelle della ricerca di soluzioni alternative per l'abitare.

Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti

Prevedere l'inserimento, nel Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), di uno specifico asse strategico riservato alla fornitura di servizi di trasporto strutturalmente, socialmente ed economicamente accessibili all'utenza debole e con attenzione anche alle zone periferiche e ai piccoli centri. Fissare, fra le condizioni e i criteri, il rispetto delle disposizioni del regolamento (UE) n. 181/2011 concernente i diritti dei passeggeri nel trasporto con autobus, in particolare sui passeggeri a ridotta mobilità e sulla relativa formazione del personale. Includere, nelle forme di partecipazione previste dal Piano, l'audit civico delle organizzazioni delle persone anziane o con disabilità; ciò in coerenza con i protocolli in essere fra Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese e le Associazioni dei Disabili e il relativo Osservatorio.

Regionale

COSTI PER LA MOBILITÀ PERSONALE

- Aggravio dei costi sulle famiglie e sulle persone che devono ricorrere ai servizi di trasporto privato o provvedere in proprio per garantire la mobilità della persona con disabilità.

Detrazione e/o compensazione spese per la mobilità personale

Includere fra gli oneri detraibili ai fini Irpef le spese di trasporto documentate e/o introdurre formule di detrazione forfettaria a favore di persone con particolari disabilità; prevedere formule di compensazione per gli incapienti

Nazionale

VIVERE IL TERRITORIO

Il territorio è inteso come bene comune, opportunità, accoglienza, luogo di relazioni qualificanti, ambito di profittabilità delle risorse culturali e del tempo libero. Fra le possibili azioni – una gamma straordinariamente ampia – vanno sicuramente pensati e ripensati interventi a favore dell'accessibilità (fisica, sensoriale, dell'informazione, della comprensione, della godibilità) del patrimonio dei territori e delle comunità, ma anche interventi di mediazione per l'inclusione nelle opportunità offerte alla generalità dei cittadini; interventi di mediazione per l'inclusione delle persone in attività ludiche, motorie, teatrali e coreutiche e tanto altro.

Lo scenario atteso è un contesto in cui le politiche e i servizi siano in grado di ampliare opportunità, accoglienza, relazioni qualificanti e aumentare la profittabilità, anche attraverso interventi di mediazione, delle risorse culturali e del tempo libero, come pure dell'impegno civile e di volontariato. Gli interventi sono sia di natura programmatoria e di indirizzo che di ripensamento di molte disposizioni già vigenti.

CRITICITÀ E ISTANZE

QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE

- Carente e lacunosa comunicazione e informazione sui servizi e le opportunità presenti sul territorio e sulle peculiari soluzioni in presenza di limitazioni funzionali.
- Scarsa conoscenza da parte delle persone con disabilità, e delle loro famiglie, delle risorse disponibili sul territorio, con conseguente perdita di opportunità.
- Maggiore difficoltà di reperimento delle informazioni da parte delle persone/famiglie a maggior rischio di esclusione sociale.

Uso del Fondo unico nazionale per il turismo

Prevedere nei criteri di riparto del Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente (art. 1, comma 366, legge 30 dicembre 2021, n. 234), in modo combinato con l'ulteriore fondo istituito per sostenere lo sviluppo dell'offerta turistica rivolta alle persone con disabilità e per favorire l'inclusione sociale e la diversificazione dell'offerta turistica (art. 1, comma 176, legge 30 dicembre 2021, n. 234), specifiche indicazioni trasversali per l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio turistico da parte delle persone anziane o con disabilità, per la formazione degli operatori e per migliorare la qualità dell'informazione

Nazionale - Regionale

ACCESSIBILITÀ DELL'INFORMAZIONE

- Scarsa accessibilità per tutti dei canali digitali di accesso alle informazioni (ad es. siti internet inaccessibili o poco accessibili alle persone con disabilità sensoriali).
- Scarsa diffusione di soluzioni di easy to read (facile da leggere) negli strumenti, prodotti e canali informativi, con conseguente esclusione di persone con disabilità cognitiva, disturbi dell'attenzione o del linguaggio, carenze linguistiche.

Monitoraggio dell'accessibilità

Avviare, con norma regionale, un'attività di monitoraggio su tutti i servizi afferenti alla Regione, anche in convenzione, al fine di verificare il rispetto degli standard di accessibilità e l'adozione di soluzioni per l'easy to read, e prevedere azioni congruenti per i necessari adeguamenti. Sono inclusi sia i siti web che le applicazioni per device mobili, che altre modalità. Assumere come criterio di qualsiasi finanziamento e accreditamento pubblico l'accessibilità delle soluzioni informatiche adottate

Regionale

SPAZI DI AGGREGAZIONE

- Mancanza o carenza di spazi di aggregazione e socializzazione adatti, accessibili e facilmente raggiungibili anche dalle persone anziane o con disabilità, soprattutto nei piccoli centri abitati.
- Scarsa flessibilità nell'uso degli spazi di aggregazione e socializzazione disponibili, e limitata attenzione alla necessità di servizi e supporti propedeutici e di accompagnamento per fruire delle opportunità che in essi si svolgono.

Pianificazione urbanistica

All'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale (ad es. Piano Regolatore Generale, Piano di Recupero del patrimonio edilizio esistente, Piano Strutturale Comunale), realizzare un censimento degli spazi aggregativi pubblici e della loro fruibilità, anche con il ricorso allo strumento dell'audit civico, e coprogettare con la cittadinanza interventi congruenti, preferibilmente all'interno di più articolati interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana

Comunale

Aree ludiche e parchi gioco

Favorire l'elaborazione di progetti efficaci e distribuiti nel territorio regionale a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità (art. 24, decreto legge 22 marzo 2021, n. 41), nel rispetto dei criteri fissati nel decreto di riparto 29 novembre 2021 (che attribuisce al Piemonte 4,32 milioni di euro per il 2022). Progetti, quindi, inerenti alle aree accessibili e attrezzate con strutture ludiche, percorsi e altri componenti che consentano a tutti i bambini, anche con disabilità, di svolgere in sicurezza attività ludico-motorie, garantendo interazione, socializzazione e sviluppo delle facoltà cognitive. Ciò anche ad integrazione e in congruenza con la legge regionale 5 aprile 2018, n. 4 (art. 11, recante *"Contributi a comuni per adeguamento dei parchi gioco alle esigenze dei bambini con disabilità"*), e con i contributi previsti dalla delibera della giunta regionale 6 agosto 2021, n. 6-3674

Regionale - Comunale

OFFERTA MUSEALE E DI BENI CULTURALI

- Limitata accessibilità e fruibilità dei luoghi di cultura (come musei o gallerie) a causa della presenza di barriere (fisiche, della comunicazione, dell'orientamento ecc.) o per la mancanza di servizi di accoglienza, supporto, mediazione (ad es. per le persone con disabilità sensoriali, con disturbi del neurosviluppo ecc.).

Fondo per i piccoli musei

Prevedere un congruo rifinanziamento del Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (articolo 1, comma 359, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) e dedicare, nei criteri di riparto, una specifica attenzione ai requisiti di accessibilità e fruibilità derivanti dalla digitalizzazione del patrimonio, nonché dalla progettazione di podcast e percorsi espositivi funzionali alla fruizione delle opere e dalla predisposizione di programmi di didattica telematica (e-learning)

Nazionale

TRASPORTI PUBBLICI E MOBILITÀ PERSONALE

- Carenza di trasporti pubblici adeguati alle esigenze delle persone con disabilità.
- Limitata attenzione alle necessità di ausili, soluzioni e prodotti per la mobilità e l'orientamento nei luoghi e nei percorsi.
- Maggiori rischi di esclusione sociale per le persone con disabilità complesse e con necessità di sostegni intensivi.

Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti

Prevedere l'inserimento, nel Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), di uno specifico asse strategico riservato alla fornitura di servizi di trasporto strutturalmente, socialmente ed economicamente accessibili all'utenza debole e con attenzione anche alle zone periferiche e ai piccoli centri. Fissare, fra le condizioni e i criteri, il rispetto delle disposizioni del regolamento (UE) n. 181/2011 concernente i diritti dei passeggeri nel trasporto con autobus, in particolare sui passeggeri a ridotta mobilità e sulla relativa formazione del personale. Includere, nelle forme di partecipazione previste dal Piano, l'audit civico delle organizzazioni delle persone anziane o con disabilità; ciò in coerenza con i protocolli in essere fra Regione Piemonte, Agenzia della Mobilità Piemontese e le Associazioni dei Disabili e il relativo Osservatorio.

Regionale

Gare di appalto

Prevedere la valutazione preventiva del rispetto dei criteri di accessibilità quale prerequisito per l'ammissione alla selezione pubblica per l'acquisto di nuovi veicoli destinati al trasporto pubblico o in concessione

Regionale

SISTEMA DEI PARCHEGGI

- Carenza di politiche e interventi coordinati per la mobilità urbana con particolare attenzione per il sistema dei parcheggi anche in ambiti privati.
- Limitata disponibilità di accesso ai parcheggi, difficoltosa per numero contenuto di stalli riservati o per loro occupazione da parte di veicoli non autorizzati.

Pianificazione dei parcheggi

All'interno degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, prevedere una rilevazione del fabbisogno, della disponibilità, dei punti critici ad alta intensità di traffico e dei punti di interesse relativi ai parcheggi per le persone con disabilità e le donne in gravidanza. Predisporne una congruente quantificazione e allocazione, anche diminuendo il numero degli stalli a pagamento

Comunale

Gratuità dei parcheggi

Predisporre nelle relative ordinanze comunali, laddove non già previsto, la possibilità per i titolari di contrassegno disabili di parcheggiare su stalli di norma a pagamento

Comunale

Controlli e sanzioni

Autorizzare gli ausiliari del traffico o gli operatori incaricati di rilevare la sosta negli stalli a pagamento ad elevare contravvenzioni anche in caso di occupazione dei parcheggi riservati gratuitamente alle persone con disabilità

Comunale

PRATICA SPORTIVA E MOTORIA

- Scarsa accessibilità delle opportunità motorie e sportive non solo rispetto alla fruizione degli eventi da parte del pubblico che assiste, ma soprattutto rispetto alla pratica da parte di persone con disabilità, anche per mancanza di impianti accessibili e di tecnici sportivi o altre figure adeguatamente formate.

Sostegno alle società sportive

Favorire l'elaborazione di progetti efficaci e distribuiti nel territorio regionale a valere sul Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità (art. 24, decreto legge 22 marzo 2021, n. 41), nel rispetto dei criteri fissati nel decreto di riparto 29 novembre 2021 (che attribuisce al Piemonte 4,32 milioni di euro per il 2022), rivolti in particolare a sostenere l'adeguata accoglienza e inclusione di persone con disabilità presso società e attività sportive che rivolgono la loro attenzione alla generalità dei cittadini

Regionale

Impiantistica

Nell'ambito del programma regionale triennale 2020/2022 per l'impiantistica sportiva e la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, relativamente alla Linea d'intervento A - L'impiantistica sportiva, introdurre nei provvedimenti attuativi un criterio premiante per accedere ai contributi e benefici regionali rivolto a quelli interventi di costruzione, riqualificazione, ampliamento, recupero e manutenzione di impianti e/o spazi di attività, incluse le attrezzature, che garantiscano l'accessibilità per tutti, adottino i principi dell'universal design, garantiscano alle persone con differenti disabilità la partecipazione in condizione di pari opportunità

Regionale

Promozione sportiva

Nell'ambito del programma regionale triennale 2020/2022 per l'impiantistica sportiva e la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, relativamente alla Linea d'intervento B - La promozione sportiva, introdurre nei provvedimenti attuativi, tra i criteri di valutazione delle istanze rivolte all'educazione allo sport come mezzo di prevenzione, salute, inclusione e socialità, il ricorso a strumenti e modalità di comunicazione accessibili a tutti, sia rispetto alle limitazioni sensoriali, che alla comprensione dei contenuti (*easy to read*)

Regionale

Competenze per l'inclusione

Nell'ambito del programma regionale triennale 2020/2022 per l'impiantistica sportiva e la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, relativamente alla Linea d'intervento B - La promozione sportiva, introdurre nei provvedimenti attuativi, tra i criteri di valutazione delle istanze, la capacità di includere le persone con disabilità (nell'ottica dello sport per tutti), anche grazie al possesso delle necessarie competenze da parte dei soggetti beneficiari dei contributi

Regionale

Progetti rivolti a persone con disabilità

Nell'ambito del programma regionale triennale 2020/2022 per l'impiantistica sportiva e la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, relativamente alla Linea d'intervento B - La promozione sportiva, introdurre nei provvedimenti attuativi, tra i criteri di valutazione dei *"progetti a favore dei soggetti con disabilità"* (misura B1.2), l'inclusione delle persone con disabilità in attività sportive e fisico-motorie rivolte alla generalità dei cittadini prevedendo, laddove necessario, interventi di mediazione e accompagnamento

Regionale

POLITICHE PER L'ACCESSIBILITÀ

- Carenza di politiche e interventi coordinati per la rimozione di barriere negli spazi e nei percorsi pubblici.
- Carenza di controlli, anche preventivi, sull'accessibilità dei servizi commerciali, ricreativi, ludico-ricreativi.

Osservatorio sull'accessibilità

Disporre, con norma regionale, uno specifico osservatorio (o comunque denominato) con funzione di controllo, verifica e orientamento sul rispetto delle norme in materia di accessibilità e sulle possibili soluzioni. Fra i compiti anche: il monitoraggio sull'adozione e sulla realizzazione dei piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei comuni del territorio regionale, la verifica preventiva sul rispetto dei criteri di accessibilità in tutte le realizzazioni oggetto di finanziamento da parte della Regione, la verifica, su segnalazione, di eventuali abusi o violazioni. In queste attività prevedere anche il ricorso al collaudo civico con il coinvolgimento delle organizzazioni delle persone con disabilità e non

Regionale

DISAGIO ECONOMICO

- Difficoltà economiche che impediscono a molte persone con disabilità e alle loro famiglie di godere delle opportunità offerte sul territorio, soprattutto se al di fuori dei servizi strettamente dedicati alle persone con disabilità.

Affido culturale

Nell'ambito delle azioni di contrasto alla povertà educativa, incentivare progetti sul modello dell'affido culturale di bambini e giovani con disabilità, per favorire la costituzione di comunità educanti diffuse e solidali tra le famiglie di persone con e senza disabilità, ma anche per ampliare le possibilità di fruizione delle opportunità del territorio in presenza di significative limitazioni economiche

Regionale - Comunale

LAVORARE PER CRESCERE

Per ognuno il lavoro riveste un significato particolare e differente, risultato di un percorso personale e in continua evoluzione. Il lavoro è comunque essenziale nella costruzione dell'identità e del ruolo. Se ciò è rilevante per chiunque, lo è ancora di più per le persone con disabilità. Nell'ambito della promozione del lavoro e del suo mantenimento vi sono certamente utili spazi di azioni del privato sociale, della società civile, delle organizzazioni sindacali, ma le politiche pubbliche per l'impiego mantengono il loro ruolo centrale. Queste meritano attenzione soprattutto in chiave di miglioramento, di adeguamento alle dinamiche del mercato del lavoro, di nuove opportunità e di emergenti sfide. Margini notevoli di innovazione vi sono certamente nel supporto al matching domanda-offerta, nei progetti sperimentali di lavoro stagionale o di stage formativi, nell'ideazione di servizi rivolti alle necessità strumentali (mobilità, mediazione, accompagnamento) per il mantenimento del lavoro, nella promozione dell'informazione sui sostegni per l'autoimprenditorialità.

Lo scenario atteso è un contesto in cui, oltre al miglioramento citato, si consolidi una rete di mutua collaborazione fra i servizi per l'impiego, le scuole, le aziende, al fine di facilitare l'avvicinamento e poi l'effettivo ingresso di persone con disabilità in azienda, nonché la loro successiva permanenza al lavoro anche con mediazioni e accompagnamenti. In particolare, in Piemonte esistono provvedimenti che già profilano questi scenari ma che hanno necessità di essere rafforzati, ricalibrati, orientati alle nuove istanze e alle nuove caratteristiche del mercato del lavoro.

CRITICITÀ E ISTANZE

FORMAZIONE DELLA PERSONA

- Lacune del sistema di formazione scolastica, universitaria e professionale nel far sperimentare, emergere e sviluppare abilità individuali, interessi e passioni che possano contribuire ad orientare le scelte lavorative delle persone con disabilità.
- Scarsa corrispondenza tra le competenze delle persone con disabilità e le richieste del mondo del lavoro.

Orientamento alla formazione e al lavoro

Nell'ambito del sistema regionale di orientamento, degli sportelli attivati nei centri per l'impiego e degli ulteriori interventi da progettare nel quadro della *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, supportare i giovani con disabilità e le loro famiglie attraverso un adeguato e unitario servizio di informazione e consulenza sul diritto alla formazione e all'inclusione lavorativa, e sulle relative opportunità esistenti, che li accompagni nell'individuare e valorizzare abilità, talenti e competenze della persona con disabilità e fornisca conoscenze e risposte in merito ai costi-benefici dell'inserimento lavorativo, alla normativa di riferimento e ai singoli casi di specie (ad es. su quali siano le ricadute dell'inserimento lavorativo sulle prestazioni assistenziali)

Regionale

Formazione professionale

Nell'ambito della formazione professionale regionale, accanto ai percorsi di formazione al lavoro (FAL) specificatamente attivati per adulti con disabilità, potenziare i corsi di formazione ordinari per disoccupati e occupati attraverso servizi/ore di supporto per i formandi con disabilità, a valere sulla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, al fine di agevolare la loro partecipazione in condizioni di pari opportunità

Regionale

VALUTAZIONE DEI PROFILI LAVORATIVI

- Scarsa evidenza delle capacità acquisite e delle peculiarità delle persone nella definizione dei loro profili lavorativi e quindi della loro occupabilità.
- Difformità nelle valutazioni medico-legale ex legge 68/1999 in particolare per quanto riguarda i titolari di indennità di accompagnamento (compatibile con lo svolgimento di attività lavorativa) con segnalate ripetute violazioni della normativa vigente.

Certificazione delle competenze

Nell'ambito degli interventi professionalizzanti, di rafforzamento e sviluppo delle competenze relazionali e trasversali, di formazione in situazione previsti dalla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, attivare i meccanismi di certificazione delle competenze acquisite in contesti formali, non formali e informali così da darne evidenza nel profilo di occupabilità e nel curriculum della persona con disabilità

Regionale

Valutazioni ex legge 68/1999

Richiamare, con atto di indirizzo, al rispetto dello spirito e del merito della normativa vigente in materia di valutazione delle capacità residue e in particolare della compatibilità già prevista per legge fra titolarità dell'indennità di accompagnamento e lo svolgimento di attività lavorativa

Nazionale - Regionale

MATCHING DOMANDA-OFFERTA

- Difficoltà maggiori nei percorsi di inserimento lavorativo delle persone con disabilità intellettive e relazionali o con problemi di salute mentale.
- Scarsa consapevolezza delle potenzialità lavorative delle persone con disabilità da parte della società, delle famiglie e delle stesse persone con disabilità.
- Prevalenza di una logica assistenzialistica o compensativa che riduce l'inserimento lavorativo a mero obbligo di legge.
- Timori, resistenze, disorientamento delle aziende nell'accogliere il lavoratore con disabilità e nel gestire una buona inclusione.
- Stereotipi circa l'occupabilità delle persone con disabilità intellettive o problemi di salute mentale.
- Persistenza di fenomeni elusivi e di scoperture non rilevate.

Certificazione di ottemperanza (L. 68/1999)

Attivare e vigilare sul rilascio del certificato di ottemperanza ex art. 17 della legge 68/1999 da parte di tutte le aziende interessate da appalti e convenzioni, in particolare aumento anche grazie al PNRR

Nazionale - Regionale

Accompagnamento per l'ingresso nel mondo del lavoro

Prevedere, potenziare e consolidare, nei prossimi finanziamenti per le politiche attive per il lavoro, specifiche destinazioni per progetti di accompagnamento all'ingresso nel mondo del lavoro che contemplino la presenza, opportunamente modulata nel tempo, di tutor specificamente formati, che fungano da supporto alle persone e all'azienda. La gestione dei progetti può essere affidata ad associazioni qualificate, fissando criteri quali/quantitativi da rispettare anche nella formazione dei loro tutor e indicando le modalità di collaborazione con i servizi per l'impiego

Nazionale - Regionale

Sistema informativo sul lavoro

Nell'ambito delle attività di monitoraggio garantite attraverso la banca dati condivisa tra la Regione Piemonte e l'Agenzia Piemonte Lavoro, arricchire la reportistica prodotta con la sistematizzazione e l'analisi di ulteriori informazioni già disponibili, quali ad esempio il confronto tra le competenze e abilità degli iscritti e i posti di lavoro e le mansioni disponibili, ma anche la tipologia e l'entità dei sostegni economici e di servizio erogati sulla base di disposizioni regionali, gli accomodamenti ragionevoli attivati ecc. Accanto a tali informazioni, prevedere inoltre la realizzazione e disseminazione di indagini quantitative e qualitative sulle tipologie e caratteristiche delle azioni di collocamento realizzate, sugli ostacoli e le barriere esistenti e sui facilitatori attivati. Usare infine i dati di monitoraggio quale base informativa per condurre indagini valutative sull'impatto delle politiche attivate, anche nell'ottica della riprogrammazione di servizi e interventi

Regionale

Crescita della consapevolezza

Prevedere nell'ambito dell'implementazione della *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, azioni di informazione, comunicazione e consapevolezza sui temi dell'inserimento e dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, anche con il coinvolgimento di lavoratori con disabilità come testimonial e di aziende che possano raccontare la propria esperienza di buona inclusione

Regionale - Comunale

INSERIMENTO E PERMANENZA SUL POSTO DI LAVORO

- Scarsa formazione sulle disabilità dei responsabili delle risorse umane in azienda.
- Scarsa diffusione della funzione/ruolo di disability manager.
- Assenza di piani aziendali di formazione sulle disabilità destinati al personale dipendente, per contrastare stereotipi e favorire la collaborazione tra colleghi, ma anche in un'ottica di prevenzione di abusi, molestie e mobbing.
- Presenza di barriere e ostacoli sul posto di lavoro o assenza di accomodamenti ragionevoli e flessibilità che impediscono alle persone di lavorare in condizioni di pari opportunità.
- Difficoltà per le aziende a sostenere il costo dell'adeguamento del posto di lavoro e delle attività di mediazione e tutoraggio.
- Scarso ricorso al contributo regionale per il rimborso delle spese per accomodamenti ragionevoli.
- Sovraccarico delle pratiche burocratiche necessarie per accedere ai relativi fondi pubblici.

Coprogettazione degli adattamenti

Nell'ambito degli interventi di sostegno alle imprese nell'inserimento delle persone con disabilità previsti dalla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, codificare e rendere cogenti metodologie e strategie di coinvolgimento attivo della persona con disabilità nell'individuazione dei necessari adattamenti della postazione lavorativa e nella predisposizione delle soluzioni organizzative più efficaci per l'inserimento lavorativo e/o la stabilizzazione e il mantenimento del posto di lavoro

Regionale

Promozione delle opportunità

Nell'ambito degli interventi di sostegno alle imprese per l'inserimento delle persone con disabilità previsti dalla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, rafforzare e migliorare la promozione e informazione verso le parti interessate circa le opportunità economiche e di consulenza a cui è possibile accedere, favorendo al contempo lo snellimento - nei relativi dispositivi attuativi - delle pratiche amministrative di acceso alle opportunità e/o prevedendo servizi di supporto tecnico gestionale

Regionale

Personalizzazione degli interventi

Nella predisposizione dei dispositivi attuativi relativi alla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, conciliare la necessaria rigorosità delle procedure di accesso e rendicontazione delle azioni con le altrettanto essenziali esigenze di flessibilità e personalizzazione degli interventi, soprattutto rispetto alle situazioni più complesse e con necessità di sostegni intensivi

Regionale

Comitato tecnico d'indirizzo

Prevedere, nell'ambito delle funzioni del Comitato tecnico d'indirizzo regionale, modalità e prassi di coinvolgimento stabile e periodico delle organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità e delle organizzazioni sindacali e datoriali al fine della coprogrammazione delle politiche e della coprogettazione di servizi e interventi volti alla piena inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità, nonché per la valutazione dei risultati e degli impatti prodotti in chiave di riprogrammazione delle azioni

Regionale

Misure a sostegno delle imprese

Nell'ambito delle misure a sostegno delle imprese a valere sulla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, progettare ed erogare interventi formativi ad hoc rivolti sia ai responsabili delle risorse umane, che ai colleghi dei lavoratori con disabilità, con l'obiettivo di contrastare stereotipi, favorire la collaborazione, prevenire il rischio di abusi, molestie e mobbing

Regionale

RACCORDO TRA SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

- Scarso raccordo tra i centri per l'impiego e i servizi privati di accompagnamento al lavoro.
- Mancanza di una effettiva progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona per favorire la sua inclusione sociale e lavorativa.
- Mancanza di una regia e di una governance condivisa.

Regia condivisa

Nell'ambito della *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, prevedere nella stesura dei nuovi bandi per i Buoni Servizi Lavoro e i Progetti speciali modalità più efficaci e stabili di raccordo tra i centri per l'impiego, i servizi privati di accompagnamento al lavoro e i servizi sociosanitari territoriali, favorendo e consolidando modalità operative e prassi di lavoro comuni, e individuando meccanismi di attribuzione della funzione di coordinamento e regia degli interventi

Regionale

Rete per l'inclusione lavorativa

Nell'ambito delle azioni di sistema previste nella *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, favorire il consolidamento sui territori di una rete di soggetti e servizi, pubblici e privati, capace di accompagnare, con una regia condivisa, l'inclusione sociale e lavorativa della persona con disabilità, anche mediante l'individuazione di figure di mediazione che facciano da ponte tra servizi pubblici, scuole, tessuto produttivo locale, servizi privati e del privato sociale

Regionale - Comunale

AUTOIMPRENDITORIALITÀ

- Mancanza di conoscenza e di servizi per sostenere l'autoimprenditorialità delle persone con disabilità singole o associate in start up (artigiani, liberi professionisti, commercianti ecc.).

Consulenza all'autoimprenditorialità

Favorire la conoscenza e l'accesso al programma Mip (Mettersi in proprio) anche da parte delle persone con disabilità, promuovendone la pubblicizzazione nell'ambito dei servizi di orientamento e dei servizi per il collocamento mirato, e garantendo, presso gli sportelli attivati sul territorio regionale, la formazione e la capacità di accoglienza e accompagnamento delle persone con disabilità da parte dei tutor e delle figure specialistiche preposte alle attività di consulenza gratuita in favore degli aspiranti imprenditori/lavoratori autonomi; rilanciare e rafforzare le specifiche misure per l'autoimpiego già previste dall'articolo 42 della legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34

Regionale

Priorità nei sostegni finanziari

Nell'ambito della concessione di finanziamenti a tasso agevolato a sostegno del lavoro autonomo o della creazione d'impresa, riconoscere come ambito prioritario gli interventi a sostegno degli investimenti relativi a domande presentate da singoli beneficiari con disabilità o da imprese a conduzione o a prevalente partecipazione di persone con disabilità, soprattutto se donne

Regionale

RAGGIUNGIMENTO DEL POSTO DI LAVORO

- Costi aggiuntivi per la mobilità da parte dei lavoratori con disabilità.

Detrazione e/o compensazione spese per la mobilità personale

Includere fra gli oneri detraibili ai fini Irpef le spese di trasporto documentate e/o introdurre formule di detrazione forfettaria a favore di persone con particolari disabilità; prevedere formule di compensazione per gli incapienti

Nazionale

Benefit nelle contrattazioni aziendali

Promuovere e incentivare nelle contrattazioni di secondo livello benefit per il pendolarismo dei lavoratori con disabilità che abbiano necessità di servizi di accompagnamento

Nazionale

DIRITTO ALLO STUDIO

La scuola italiana, con i suoi aspetti positivi e con le sue lacune, svolge senza dubbio attività in direzione dell'inclusione degli alunni e delle alunne con disabilità. Permangono tuttavia dei coni d'ombra, delle lacune e delle opportunità non sviluppate a sufficienza, soprattutto considerando che l'apprendimento e la formazione personale non si esauriscono a scuola, né in essa terminano. Oltre al miglioramento dei supporti all'inclusione esistenti, va rafforzato parallelamente l'accesso a percorsi ed esperienze formative e culturali anche informali, importantissimi per il bagaglio culturale, esperienziale e umano. Le persone con disabilità, con tutte le differenze individuali, possono necessitare di particolari sostegni e mediazioni per la partecipazione a percorsi di educazione permanente, lingue, recitazione. E ancora corsi e percorsi di sostegno in specifiche materie, soluzioni e affiancamento allo studio in presenza di significative menomazioni sensoriali, avvicinamento a software e hardware propedeutico o ancillare allo studio. Obiettivi e istanze che possono essere raggiunti solo in stretta sinergia fra tutti gli attori, istituzionali e non.

CRITICITÀ E ISTANZE

ACQUISIZIONE DI COMPETENZE FUORI E DENTRO LA SCUOLA

- Carente offerta nell'educazione scolastica ed extrascolastica rispetto all'acquisizione di competenze trasversali necessarie al vivere in autonomia e al vivere adulto da parte delle persone con disabilità.
- Scarsa partecipazione da parte di minori e giovani con disabilità ad occasioni e opportunità di formazione extrascolastica rispetto ai coetanei.
- Limitata offerta educativa, anche informale, al termine del percorso scolastico per i ragazzi con disabilità più complesse e con necessità di sostegni intensivi.
- Difficoltà a fruire delle opportunità esistenti a causa di assente copertura economica rispetto a figure qualificate di supporto.
- Discontinuità educativa e interruzione/sospensione di progetti e attività di educazione formale e informale per le persone con disabilità, a causa della mancanza di personale qualificato, di figure di accompagnamento e mediazione e/o di risorse economiche.
- Scarsa diffusione e uso di tecnologie facilitanti per l'apprendimento, a causa della mancata formazione riguardo il loro funzionamento o per la loro rapida obsolescenza.
- Limitata accessibilità e fruibilità dei luoghi di cultura (come musei o gallerie) a causa della presenza di barriere (fisiche, della comunicazione, dell'orientamento ecc.) o per la mancanza di servizi di accoglienza, supporto, mediazione (ad es. per le persone con disabilità sensoriali, con disturbi del neurosviluppo ecc.).

Edilizia scolastica

Nell'ambito della programmazione e gestione degli interventi, finanziati con fondi comunitari, statali e regionali, per la messa a norma e sicurezza, ristrutturazione e manutenzione degli edifici scolastici, fornire agli enti locali, anche in collaborazione con le università, supporto nell'identificazione delle potenzialità di trasformazione degli edifici scolastici e nella definizione dei criteri di valutazione da adottare nei relativi bandi pubblici, affinché l'intervento di rigenerazione degli spazi interni ed esterni vada in direzione dell'accessibilità e fruibilità per tutti, favorisca l'adozione di modelli didattici innovativi e inclusivi, promuova l'apertura della scuola alla comunità locale e ad attività extrascolastiche e informali

Regionale

Laboratori di orientamento

Nell'ambito degli interventi di raccordo scuola/lavoro previsti dalla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, predisporre laboratori di orientamento aperti ai ragazzi con disabilità al termine delle scuole secondarie di I e II grado, e garantire la loro partecipazione, anche con servizi di accompagnamento e mediazione, alle opportunità già previste per i coetanei

Regionale

Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento - PCTO

Nell'ambito degli interventi di raccordo scuola/lavoro previsti dalla *"Programmazione Fondo Regionale disabili 2021-2024"*, progettare azioni di supporto alle scuole nella predisposizione e attivazione di Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) che coinvolgano studenti con disabilità, allo scopo di ampliarne l'accesso anche nel caso di gravi limitazioni cognitive (con la possibilità ad es. di seguire corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro opportunamente adattati), e di garantire un sostegno adeguato tanto allo studente quanto al contesto di riferimento

Regionale

Educatori professionali

Sulla base delle indicazioni del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, programmare il rafforzamento della presenza di educatori professionali nell'ambito dei servizi pubblici attraverso la predisposizione a livello locale di un piano di assunzioni a tempo determinato e indeterminato di tali figure, anche ricorrendo alle risorse aggiuntive del Fondo di solidarietà comunale e di altri Fondi specificatamente destinati al sociale

Regionale - Comunale

Presa in carico comunitaria

Prevedere, nell'ambito della programmazione sociale regionale e nella predisposizione dei Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (PASS), progettualità ispirate al modello delle unità educative territoriali, attivando a livello locale percorsi di crescita delle persone con disabilità, con l'obiettivo di sviluppare e incrementare le abilità e le autonomie personali, metterle in correlazione con la comunità locale e favorire occasioni di presa in carico comunitaria

Regionale - Comunale

Figure di supporto ai PASS

Anche su incentivo della Regione, prevedere nell'ambito dei Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (PASS), in funzione del singolo progetto individuale stipulato, adeguate risorse economiche o specifiche figure professionali (ad es. educatori professionali) da destinare al supporto e accompagnamento della persona con disabilità nello svolgimento delle attività concordate, senza che l'eventuale onere ricada sul bilancio familiare comportando il rischio di rinuncia all'opportunità di inclusione o un maggior rischio di impoverimento

Comunale - Regionale

Soluzioni operative per l'adozione dei PASS

Prevedere nell'ambito dei Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (PASS) soluzioni operative per le coperture assicurative adeguate delle persone prive di valutazione ex legge 68/1999 o dichiarate incollocabili in sede di valutazione ex legge 68/1999

Regionale

Percorsi e laboratori didattici

Prevedere, in tutte le iniziative di riqualificazione di musei e gallerie, l'attivazione e/o il potenziamento, anche con il ricorso a fondi di settore, di percorsi e laboratori didattici, favorendo l'acquisizione di materiali e strumenti specifici, la formazione del personale, l'accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva dell'offerta culturale

Nazionale - Regionale

POVERTÀ EDUCATIVA

- Maggiore rischio di povertà educativa fra i minori con disabilità, in particolare se afferenti a nuclei con limitate disponibilità economiche.

Contrasto povertà educativa

Nell'ambito delle azioni di contrasto alla povertà educativa, potenziare e qualificare maggiormente gli interventi rispetto alle condizioni di disabilità, soprattutto quelle con necessità di supporti intensivi, i cui nuclei familiari sono soggetti ad un maggior rischio di impoverimento ed emarginazione sociale

Regionale

SOSTEGNI E SUPPORTI A SCUOLA

- Discontinuità e slittamento dei piani educativi individualizzati (nell'anno e tra gli anni) a causa dei ritardi e del tour over nelle assegnazioni degli insegnanti di sostegno.
- Persistere di limitata qualificazione del personale di sostegno e specializzato, insufficiente a garantire un'adeguata inclusione scolastica.
- Esiguità del monte ore di sostegno assegnato, in taluni casi, alle classi con studenti con disabilità.
- Limiti alla partecipazione all'attività motoria e sportiva a scuola da parte dei bambini, delle bambine e degli adolescenti con disabilità.
- Carenza di riferimenti strutturati di consulenza sulle soluzioni tecnologiche a supporto della didattica.

Stato di applicazione del d.lgs. 66/2017

Attivare un osservatorio regionale per il monitoraggio condiviso e indipendente dello stato di applicazione del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, garantendo momenti di audit civico e modalità di "antenna" per la rilevazione di disfunzioni, ritardi, omissioni e per contenere e limitare il contenzioso

Regionale

Attività sportiva in ambito scolastico

Nell'ambito del programma triennale 2020/2022 per l'impiantistica sportiva e la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, relativamente all'obiettivo della Regione di *"sostenere iniziative finalizzate alla diffusione e organizzazione dell'attività sportiva in ambito scolastico, in orario curriculare oppure extracurriculare [...]"*, introdurre nei dispositivi attuativi un criterio premiante per quegli interventi di impiantistica sportiva (Linea di intervento A) e di promozione sportiva (Linea di intervento B) che garantiscano nel contesto scolastico l'accessibilità e fruibilità per tutti, adottino i principi dell'universal design, garantiscano agli studenti e giovani con differenti disabilità la partecipazione in condizione di pari opportunità

Regionale

Centri Territoriali di Supporto, ausili e sussidi

Prevedere nell'organizzazione dei Centri Territoriali di Supporto (art. 9, comma 2 bis, decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66) la costituzione di poli con specifica competenza nell'ambito degli ausili tecnologici e dei sussidi per la didattica, in grado di fornire consulenze specifiche sui prodotti e dispositivi e di supportare la valutazione circa la loro appropriatezza

Nazionale - Regionale

INFORMAZIONE E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- Mancanza di servizi di orientamento e informazione delle famiglie, in particolare all'inizio del percorso scolastico e al cambio di ciclo scolastico, relativamente agli iter da attivare e alle opportunità disponibili.
- Elevato grado di conflittualità fra famiglie e istituzioni scolastiche e mancanza di strumenti e modalità di prevenzione e composizione del contenzioso.

Monitoraggio, audit, supporto

Attivare un osservatorio regionale per il monitoraggio condiviso e indipendente dello stato di applicazione del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, garantendo momenti di audit civico e modalità di "antenna" per la rilevazione di disfunzioni, ritardi, omissioni. Favorire e supportare la strutturazione di una rete di sportelli informativi, con adeguata formazione, di supporto alle famiglie per le specifiche difficoltà connesse ai percorsi formativi formali e informali e per servizi di orientamento

Regionale

COMUNITÀ EDUCANTE

- Distonia tra le esperienze educative scolastiche ed extrascolastiche per mancanza di comunicazione e confronto tra la scuola e le altre realtà del territorio.
- Mancanza di una reale progettazione di rete che coinvolga tutti i soggetti e servizi, pubblici e privati, che a vario titolo ruotano intorno alla persona (scuola, insegnanti, famiglie, educatori, associazioni ecc.).
- Debolezza delle esperienze esistenti di progettazione e gestione di azioni di rete, anche a causa della mancanza di una visione comune a lungo termine.

Patti educativi

Promuovere la costituzione di patti educativi di comunità, basati sulla coprogettazione e corresponsabilità dei diversi attori convolti, per strutturare e stabilizzare la collaborazione tra scuole, soggetti/servizi pubblici e privati, organizzazioni del terzo settore e famiglie con l'obiettivo di favorire il benessere e la crescita dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze del territorio da un punto di vista educativo, formativo e di costruzione del loro futuro

Comunale

MOBILITÀ E TRASPORTI

- Scarsa disponibilità di soluzioni di facilitazione e accompagnamento.
- Rischio di esclusione da opportunità di socialità che possano derivare dal trasporto scolastico collettivo.

Voucher per l'accompagnamento

Prevedere nelle delibere regionali relative agli *"Indirizzi per l'assegnazione dei voucher diritto allo studio"* l'ammissibilità anche delle spese per l'accompagnamento di alunne e alunni con disabilità, in particolare se tali soluzioni consentano l'uso di modalità di spostamento collettivo

Regionale

CURARE E CURARSI

Il diritto alla cura, alla prevenzione, alla diagnosi, alla riabilitazione non sempre è compiutamente garantito in presenza di disabilità e, in particolare, di importanti compromissioni, superando ostacoli tecnici e organizzativi. È necessario profilare e poi assicurare soluzioni organizzative e formative orientate a garantire, ad esempio, l'accesso e la fruizione di consultori, ambulatori anche privati; pure con interventi di mediazione per l'accesso, l'accompagnamento, la comprensione di azioni di prevenzione primaria e secondaria, anche con attenzione alla medicina di genere. Ma ancora: promuovere la ricerca e l'adozione di strumentazione e soluzioni per la diagnosi che divenga possibile anche in presenza di severe limitazioni. E da ultimo: favorire i servizi di accoglienza e orientamento ospedaliero e promuovere servizi e sostegni alle famiglie in costanza di ricovero, con garanzia di prossimità.

Lo scenario atteso è un contesto in cui siano realizzate soluzioni di accompagnamento e di mediazione, ma anche strumentali, che consentano l'accesso reale e consapevole ai servizi sanitari e riabilitativi, anche in presenza di significative compromissioni, superando ostacoli tecnici e organizzativi, in situazione di pari opportunità con qualsiasi altro cittadino. In Piemonte alcune norme, anche molto recenti, hanno tentato di ripensare le premesse stesse del servizio sanitario; possono rappresentare la base per ulteriori affinamenti soprattutto sul versante della disabilità, della non autosufficienza, della domiciliarità, della medicina di prossimità.

CRITICITÀ E ISTANZE

PREVENZIONE

- Scarsa cultura della prevenzione primaria e secondaria, vieppiù quando i potenziali interessati sono persone con disabilità.
- Scarsa attenzione nella realizzazione di campagne di prevenzione al target disabilità, in particolare se correlato a limitazioni intellettive o sensoriali, con conseguenti ostacoli di accesso alla prevenzione primaria e secondaria da parte di persone con specifiche compromissioni.
- Limitato coinvolgimento dei medici di famiglia nel percorso di prevenzione e cura della persona con disabilità e della sua famiglia.

Campagne nazionali e regionali

Adottare nelle ordinarie campagne sanitarie, promosse a livello nazionale e regionale, strumenti e modalità di comunicazione accessibili a tutti, sia rispetto alle limitazioni sensoriali, che alla comprensione dei testi *(easy to read)*, in merito alle opportunità della prevenzione primaria e secondaria, e della promozione della salute. Subordinare l'affidamento ad agenzie di comunicazione esterne al rispetto dei criteri dell'universal design anche nell'ambito dell'informazione e comunicazione sanitaria

Nazionale - Regionale

Piano Regionale della Prevenzione

Prevedere esplicitamente nel Piano Regionale della Prevenzione misure, soluzioni, interventi che consentano l'accesso alla prevenzione primaria e secondaria anche in presenza di limitazioni sensoriali, fisiche, del neurosviluppo, psichiche

Regionale

SALUTE SESSUALE E RIPRODUTTIVA

- Scarsa attenzione rispetto al target disabilità alla prevenzione primaria e secondaria in ambito sessuale e riproduttivo.
- Scarsa attenzione, in particolare alle donne con disabilità, in termini di inadeguatezza dei luoghi e degli strumenti diagnostici, ad esempio in ambito ginecologico, nonché della garanzia di prevenzione primaria (screening).

Piano Regionale della Prevenzione

Prevedere esplicitamente nel Piano Regionale della Prevenzione misure, soluzioni, interventi che consentano il rafforzamento delle opportunità di accesso alle misure di screening e prevenzione per la salute sessuale e riproduttiva anche in presenza di limitazioni sensoriali, fisiche, del neurosviluppo, psichiche

Regionale

DIAGNOSI

- Permanenza di barriere architettoniche e senso-percettive che limitano l'accesso alle strutture e ai servizi di diagnosi e follow up.
- Comunicazione lacunosa e difficoltà di accesso e comprensibilità delle informazioni riguardo l'accessibilità delle strutture e dei servizi di diagnosi, riabilitazione e cura.
- Mancata accessibilità o usabilità di strumenti e modalità diagnostiche comunemente usate nei servizi specialistici nei casi di disabilità complesse, con limitazioni sensoriali, con disturbi del neurosviluppo.
- Scarsa accessibilità degli strumenti di prenotazione, prescrizione e refertazione online.
- Specifiche difficoltà di accesso alle diagnosi di salute mentale e di disturbi psichiatrici per le persone con patologie del neurosviluppo.
- Liste di attesa e conseguenti tempi di risposta che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse.

Criteri per l'autorizzazione

Introdurre, nella disciplina per l'autorizzazione ad esercitare l'attività sanitaria da parte di soggetti privati, criteri più stringenti in merito all'accessibilità delle strutture e della relativa strumentazione rispetto alle differenti disabilità, con attenzione specifica anche al genere

Nazionale - Regionale

Criteri di accreditamento

Introdurre, tra i criteri per l'accreditamento delle prestazioni erogate per conto e a carico del Servizio Sanitario Nazionale, ulteriori requisiti di qualità per l'accesso alle prestazioni da parte di pazienti con differenti disabilità, quali l'acquisizione da parte del personale sanitario delle competenze necessarie ad accogliere ed effettuare diagnosi e follow up anche a persone con particolari condizioni. Prevedere inoltre tra i criteri per l'accreditamento l'adozione delle metodologie dell'universal design e dell'*easy to read* anche nell'ambito dell'informazione e della comunicazione sanitaria

Nazionale - Regionale

Standard di accessibilità

Introdurre nella normativa regolatoria regionale richiami agli standard di accessibilità vigenti in materia di accessibilità dei contenuti e dei canali di accesso ai servizi pubblici (anche accreditati), e fornire linee guida di indirizzo per i servizi di prenotazione, consegna e lettura dei referti tenendo conto delle possibili limitazioni funzionali degli utenti

Regionale

Diagnosi psichiatrica

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, prevedere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti al personale sanitario, anche in collaborazione con strutture universitarie e ordini professionali, sulle modalità e tecniche di diagnosi psichiatrica nell'ambito dei disturbi del neurosviluppo

Regionale

Liste di attesa

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, e nell'ambito del *"Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa"* (DGR 28 gennaio 2022 n. 48-4605) prevedere e garantire percorsi accelerati di accesso alla diagnosi e al follow up nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche che impediscono la spesa *out of the pocket*

Regionale

ACCESSO ALLE CURE

- Difficoltà da parte della persona con disabilità e della sua famiglia ad orientarsi all'interno del sistema dei servizi di cura.
- Difficoltà dei servizi territoriali, in particolare ospedalieri, ad accogliere e accompagnare le persone con disabilità, soprattutto se connessa a disturbi del neurosviluppo o al decadimento cognitivo, qualora vi sia necessità di mediazioni, soluzioni personalizzate, rispetto dei tempi individuali.
- Liste di attesa e conseguenti tempi di presa in carico che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse.
- Discontinuità delle cure per le persone con disabilità e maggiori difficoltà di accesso e garanzia dei diritti in età adulta, con conseguente maggiore ricorso ai servizi privati e aggravio dei costi sulle famiglie. La discontinuità appare maggiormente grave nella fase di transizione fra l'età evolutiva e l'età adulta.
- Specifiche difficoltà nella presa in carico di persone con patologie del neurosviluppo con contestuali problemi di salute mentale e disturbi psichiatrici.
- Assenza e/o scarsa professionalizzazione delle figure di mediazione e accompagnamento tra medico e paziente con disabilità.
- Limitato riconoscimento, valorizzazione, ma anche supporto al ruolo del caregiver familiare in particolare in costanza di ricovero ospedaliero.
- Limitata considerazione, nei più recenti approcci basati sulla medicina di genere (legge 11 gennaio 2018, n. 3, art. 3 e decreto 13 giugno 2019), della specifica condizione delle donne con disabilità e delle loro necessità.

Mediazione e accompagnamento

Prevedere nella pianificazione della formazione permanente del personale sanitario e non sanitario elementi utili alla gestione della relazione con persone con disturbi del neurosviluppo e/o con problemi di salute mentale. Prevedere, in particolare negli ambienti ospedalieri, specifiche figure di mediazione e di accompagnamento del paziente e del familiare. Codificare nelle procedure operative la valorizzazione dei caregiver familiari in particolare in costanza di ricovero

Uniformità di accesso

Nell'ambito del potenziamento dei PUA indicato tra gli interventi prioritari del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, agevolare e semplificare l'accesso ai servizi sociali e sociosanitari territoriali superando la differenziazione dei diversi punti d'accesso (PUA, servizi di segretariato sociale comunali, Centri per le famiglie, sportelli sociali variamente denominati), anche tramite l'apporto delle nuove tecnologie, la digitalizzazione e l'interoperabilità dei diversi sistemi informatici, nonché tramite la formalizzazione di procedure operative comuni. Promuovere inoltre la costituzione di reti formali e informali al fine di instaurare e mantenere un sistema di relazioni e collaborazioni con gli attori sociali del territorio che favorisca la conoscenza condivisa delle esigenze della comunità e delle risorse attivabili

Regionale

Carta dei diritti

Adottare, con norma regionale, la Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale, e promuoverne la completa attuazione nell'ambito delle strutture ospedaliere pubbliche e accreditate piemontesi. La Carta contiene, oltre all'enunciazione del singolo diritto, e alla successiva spiegazione, un'esemplificazione di quali strumenti dotarsi per far sì che la singola persona con una specifica disabilità - intellettiva, relazionale, sensoriale, motoria - possa esercitare tale diritto

Regionale

Progetto DAMA

In ossequio alla Carta dei diritti delle persone con disabilità in ospedale e nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, pianificare la progressiva adesione delle strutture ospedaliere pubbliche e accreditate piemontesi alla costituenda Rete Nazionale DAMA *(Disabled Advanced Medical Assistance)*, garantendo l'istituzione al loro interno di percorsi di accoglienza e cura dedicati alle persone con disabilità con necessità di supporti intensivi, anche avvelandosi delle positive esperienze già presenti nel territorio nazionale

Regionale

Formazione personale sanitario

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, prevedere attività di formazione rivolte al personale sanitario, anche in collaborazione con strutture universitarie e ordini professionali, sul diritto alla salute delle persone con disabilità, rispetto alla diagnosi e cura non solo delle patologie eventualmente legate alle specifiche limitazioni, ma anche per altre patologie specialistiche o generiche che potrebbero insorgere nel corso della vita

Regionale

Liste di attesa

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale e delle strategie di riduzione delle liste d'attesa per le visite e gli esami, prevedere e garantire percorsi accelerati di accesso alle cure nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche che impediscono la spesa *out of the pocket*

Regionale

PSR e prevenzione della discontinuità assistenziale

Prevedere esplicitamente nel Piano Sanitario Regionale misure, interventi, soluzioni per la prevenzione della discontinuità assistenziale, in particolare nella fase di passaggio dall'età evolutiva all'età adulta con ulteriore specifica attenzione alle disabilità complesse

Nazionale

Dati disaggregati per genere

In congruenza con il *"Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere"* adottato con decreto ministeriale 13 giugno 2019, garantire, nell'ambito del Programma Statistico Nazionale, la raccolta e sistematizzazione di dati puntuali e aggiornati disaggregati per genere sulle condizioni di salute delle persone con disabilità, che permettano di cogliere le differenze tra uomini e donne con disabilità e tra donne con e senza disabilità nell'accesso alle cure, e più in generale nell'esercizio del diritto alla salute. Assicurare la diffusione e pubblicazione di tali dati

Nazionale

Indagini mirate

Nell'ambito delle attività di monitoraggio dell'assistenza sanitaria regionale, prevedere indagini quantitative e qualitative mirate, anche attraverso il ricorso alle narrazioni delle dirette interessate, sull'accesso alle cure delle donne con disabilità e sulle loro difficoltà. Ciò anche in congruenza con il *"Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere"*, adottato con decreto ministeriale 13 giugno 2019 e recepito dalla Regione Piemonte con DGR 12 novembre 2021, n. 17-4075

Nazionale - Regionale

Medicina di genere e disabilità

Prevedere esplicitamente, in sede di attuazione regionale del "Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere" adottato con decreto ministeriale 13 giugno 2019 e recepito dalla Regione Piemonte con DGR 12 novembre 2021, n. 17-4075, la considerazione specifica della disabilità per ciascun obiettivo generale e specifico del Piano, indirizzando innanzitutto l'azione del Gruppo tecnico regionale istituito con la delibera citata

Regionale

RIABILITAZIONE E ABILITAZIONE

- Scarsa diffusione dei principi, della logica e delle metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB), da attuare con la sinergia delle stesse persone con disabilità, dei familiari e delle comunità, con adeguati servizi sanitari, educativi, professionali e sociali, e mirata non solo alla compensazione della menomazione ma soprattutto all'inclusione nella propria collettività.
- Difficoltà di accesso, in modo sostenibile, a percorsi riabilitativi di supporto all'apprendimento o di supporto a particolari condizioni (ad es. autismo).
- Difficoltà nell'individuazione e nell'appropriato ottenimento di particolari ausili connessi soprattutto all'autonomia personale, alla domotica, alla comunicazione.
- Difficoltà di accesso a percorsi riabilitativi domiciliari.
- Liste di attesa e conseguenti tempi di risposta che generano maggiore aggravio in situazioni di disabilità, in particolare se complesse.

Riabilitazione su base comunitaria

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, individuare strumenti organizzativi e interventi, anche formativi, per la diffusione e il consolidamento dei principi, della logica e delle metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB), quindi con il coinvolgimento non solo degli operatori e delle strutture sanitarie pubbliche, ma anche dei soggetti privati e dei servizi non sanitari, con l'obiettivo di individuare le migliori strategie e soluzioni mirate all'inclusione sociale. Promuovere, anche in sinergia con le università, percorsi di formazione e aggiornamento professionale sui principi, la logica e le metodologie della riabilitazione su base comunitaria (CRB)

Regionale

Supporto all'apprendimento

Rafforzare le destinazioni di risorse per i percorsi riabilitativi, in particolare in età scolare, correlati al supporto all'apprendimento e al supporto a particolari condizioni, anche con interventi in forma indiretta

Nazionale - Regionale

Centri per gli ausili e la domotica

Prevedere esplicitamente nel Piano Sanitario Regionale servizi specialistici di supporto (centri ausili) alla valutazione e alla scelta personalizzata e appropriata di ausili, sussidi, prodotti per la domotica, in particolare ad alto contenuto tecnologico, rivolti ai cittadini e ai professionisti coinvolti

Regionale

Risorse per l'assistenza riabilitativa domiciliare

Rafforzare le destinazioni di risorse all'assistenza riabilitativa domiciliare con criteri di appropriatezza, ma anche nel rispetto dei principi di universalismo dell'assistenza e di uguaglianza di accesso, con particolare attenzione alle disabilità complesse

Regionale

Liste di attesa

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale e in particolare del *"Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa"*, prevedere e garantire percorsi accelerati di accesso all'abilitazione e riabilitazione nel caso di disabilità complesse, comorbidità, o limitate disponibilità economiche che impediscono la spesa *out of the pocket*

Regionale

Sostegno alla spesa

Prevedere, a valere sul Fondo Sanitario Regionale, sostegni, anche in modalità indiretta, a prestazioni di riabilitazione/abilitazione pagate direttamente dalle famiglie

Regionale

DOMICILIARITÀ E MEDICINA DI PROSSIMITÀ

- Scarsa prevalenza della medicina di prossimità, con conseguenti sovraccarichi per i servizi polarizzati e maggiori disagi per i cittadini.
- Mancata attuazione di soluzioni organizzative che favoriscano la medicina di prossimità, con luoghi e servizi più vicini alla persona e alla famiglia.
- Carenza di assistenza domiciliare integrata, per scarsità di ore fornite, mancanza di professionalità adeguate, eccesso di turn over.
- Scarsa integrazione fra i servizi di assistenza domiciliare integrata e gli altri servizi alla collettività presenti nel territorio.
- Limitato riconoscimento, valorizzazione, ma anche supporto al ruolo e all'impegno del caregiver familiare nella gestione domiciliare del congiunto con disabilità; scarsi supporti allo svolgimento di incombenza di natura amministrativa e burocratica.
- Insufficiente estensione dei servizi e dei sostegni ai bisogni del nucleo familiare oltre a quelli strettamente diretti alla persona con disabilità.
- Limitato ricorso alle tecnologie di teleassistenza e telemedicina.

Medicina di prossimità

Nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, garantire il consolidamento della medicina di prossimità, anche per i servizi di diagnostica che possano essere decentrati nel territorio o, ove appropriato, a domicilio favorendo anche in tale ambito la responsabilizzazione e il coinvolgimento del paziente nel processo di cura *(self management, patient empowerment)*, componenti essenziali per la gestione della malattia

Regionale

Potenziamento e personalizzazione offerta domiciliare

Nell'ambito di una reale e voluta programmazione sociale e sanitaria congiunta, potenziare l'offerta domiciliare socioassistenziale e sociosanitaria, attraverso l'estensione progressiva degli orari in funzione dell'intensità dei supporti necessari alla persona, così come emerge dalla valutazione multidimensionale, e garantire la flessibilità oraria e giornaliera degli interventi previsti nel progetto personale

Regionale

Formazione, supervisione e confronto

Nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria, prevedere percorsi di formazione e aggiornamento rivolti a tutto il personale coinvolto nei servizi domiciliari. Attivare, anche nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023, momenti di supervisione e confronto tra operatori per superare eventuali criticità e/o condizioni di disagio e sofferenza. Favorire occasioni di scambio di saperi ed esperienze tra operatori domiciliari e caregiver familiari

Regionale

Linee programmatorie della medicina di prossimità

Nell'ambito della programmazione sociale e sanitaria, in particolare relativa al rafforzamento della medicina di prossimità e delle cure domiciliari, prevedere una più puntale considerazione dei bisogni sociosanitari dell'intero nucleo familiare, non solo del paziente in carico, in particolare in situazioni di terza età e disabilità complesse. Nelle medesime politiche esplicitare la valorizzazione e il riconoscimento del ruolo del caregiver familiare

Regionale

Telemedicina

Nell'ambito degli investimenti previsti dal PNRR nella *"casa come primo luogo di cura e telemedicina"*, estendere la platea dei beneficiari a persone con disabilità e non autosufficienza non solo anziane, individuando linee di intervento prioritarie per l'erogazione a persone con disabilità delle cure domiciliari che sfruttino le possibilità offerte dalle nuove tecnologie (domotica, telemedicina e telemonitoraggio)

Nazionale

SALUTE E TRASFERIMENTI

- Aggravio di costi per le famiglie che devono spostarsi sul territorio (fra comuni/province o fuori regione) e/o ricorrere a strutture e servizi privati.
- Limitati sostegni alle famiglie di degenti che siano ricoverati in struttura ospedaliera lontani dalla propria abitazione.

Sostegni al costo dei trasferimenti

Prevedere, a valere sul Fondo Sanitario Regionale, servizi e sostegni diretti e indiretti alle famiglie di persone con disabilità che, a causa dell'indisponibilità di servizi prossimali, sostengano costi significavi per i relativi trasferimenti, con il conseguente acuirsi del rischio di impoverimento

Regionale

Servizi di accoglienza

Nell'ambito delle programmazioni sociale e sanitaria regionale e di zona, ampliare e consolidare servizi di accoglienza e supporto materiale a favore dei familiari che assistano un congiunto con disabilità ricoverato in ospedale lontano dalla propria abitazione o dalla propria città

Regionale - Comunale

Disabilità in Rete

info@disabilitainrete.info - www.disabilitainrete.info

CENTRO TERRITORIALE PER IL VOLONTARIATO

CSVaa centro servizi volontariato Asti e Alessandria

Centro Servizi per il Volontariato CUNEO Società Solidale

CSI CENTRO SERVIZI PER IL TERRITORIO Solidarietà e Sussidiarietà NOVARA - VCO

VOL.TO VOLONTARIATO TORINO

Centro Servizi per il Volontariato

Questo prodotto è un servizio gratuito del CSV Vol.To ETS